

**PUBBLICITA'**  
 Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

# TRAPANI NUOVA

**mobilificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

**I problemi dell'ora**  
**La scuola degli asini  
 ovvero  
 il liceo inutile**

Come era prevedibile, la agitazione dalle università si è estesa alle scuole medie.  
 Era già facile, da parte di certo paternalismo, accusare gli universitari in blocco di «far politica per poca voglia di studiare», è ovvio che, ora, il fatto che gli studenti medi comincino a prendere coscienza dei problemi della loro scuola abbia contro di sé, aprioristicamente, tutto il più piatto beneplacito che la nostra società sia ancora capace di esprimere.

Ora, prima di dare un giudizio, anche provvisorio, su quanto sta avvenendo, bisogna tener conto di alcune realtà fondamentali. Innanzi tutto, la grandissima maggioranza degli studenti medi non andrà oltre il corso di studi che, ora, frequenta, perché nelle scuole secondarie non ci sono solo i laureati di domani, ma c'è il grosso delle future forze del lavoro. Si tratta cioè di persone che soltanto adesso possono avere una visione panoramica del mondo in cui vivono, e procurarsi gli strumenti per valutarlo e giudicarlo. Domani saranno assorbiti dal sistema, esclusi da ogni rapporto dialettico con esso, sia pure a livello puramente speculativo, a meno che non conservino una capacità critica che solo dallo studio possono aver acquisito.

Perciò, se gli studenti medi chiedono una scuola più rispondente alla nuova situazione sociale, economica, culturale, o meglio, chiedono che la scuola la faccia loro conoscere, non vanno visti come i fratelli minori degli universitari, che vogliono «far caclara» con i più grandi, ma come una categoria solo molto limitatamente assimilabile a questi, e che preme sulla scuola secondaria perché sa che spesso è l'unica che frequenterà, e su questa concentra, come è logico, tutte le sue istanze e i suoi eventuali risentimenti.

Se, sia pure con un bel po' di malafede, certi possono presentare tutti gli universitari come «figli di papà» in venza di darsi al bel tempo, non si capisce come possano dire lo stesso delle agitazioni di coloro cui la società e la sorte non riservano certo posizioni particolarmente preminenti.

Molto è stato fatto, ad opera dei tanti che, a tutti i livelli, lavorano per adeguare la scuola alla società, anzi per rinnovare la società attraverso la scuola. Eppure, sopravvivono mentalità soprabite, pregiudizi classisti, remore, che tanto più incidono sul valore degli studi, quanto più a questi occorrerebbe dare nuovi significati e nuovi contenuti.

Si sa che c'è chi ha considerato una esperienza traumatica l'estensione dell'obbligo scolastico post-elementare a tutti i cittadini, che è, fino ad oggi, la più bella vittoria della democrazia nella scuola. Si sente ancora disertare sul danno economico procurato alla comunità e al singolo dalla scomparsa della vecchia scuola di avviamento al lavoro, col conseguente ritardo nel reclutamento degli operai. Alcuni, insomma, non hanno ancora capito che allo Stato, cioè a tutti noi, interessa formare prima degli uomini e poi dei lavoratori. Dall'altra parte, quando questi lavoratori sono stati formati, ed hanno anzi conseguito un buon livello professionale, ad essi, cioè ai diplomati degli istituti tecnici, si nega ancora gran parte degli studi superiori. Essi possono solo accedere alle facoltà che laureano i «tecnici». Ma queste si chiamano, e sono, «scientifiche», con le implicazioni teoriche dei termini. Così, i diplomati scoprono spesso, sui banchi dell'università, che una stessa disciplina ha due facce, una «pratica», che, sola, era stata mostrata loro, e una speculativa, che i nuovi studi presuppongono, ma a cui la loro scuola non li ha preparati. Per cui trovano, vittime di un malinteso eterosismo culturale, difficoltà pressoché insormontabili ad adeguarsi, e la società è defraudata proprio dei laureati di cui ha più

**Avevamo visto giusto**  
**La caparbità dei democristiani  
 porterà forse allo scioglimento  
 del Consiglio Comunale di Trapani**

Senza rispetto alcuno né per l'opinione pubblica né per la Magistratura si ripropone Calcara alla carica di Sindaco. Esclusi i repubblicani dalle trattative per la nuova maggioranza, i democristiani fanno la ruota al P.S.U.

Indiscrezioni sulla riunione del Comitato Provinciale DC tenutosi ieri sera, confermano le voci che già da tempo davano per scontata la nuova designazione del Prof. Calcara a Sindaco della città di Trapani e l'intenzione del democratico di escludere i rappresentanti repubblicani dal nuovo schieramento della maggioranza. In tal senso pare che la DC abbia avanzato ai rappresentanti del PSU la richiesta di spartire l'onore dell'amministrazione a Palazzo D'Alì. Il P.S.U. si sarebbe riservato di decidere.

**Comunicato CISL**  
**Non è stata mai posta la candidatura Cangialosi**

Per la parte che nell'approssimarsi delle elezioni può interessare la nostra provincia, diamo ospitalità ad un comunicato diramato dalla CISL regionale.

«Relativamente ad una notizia diffusa dalla stampa siciliana, ma che da parte del quotidiano catanese «La Sicilia» è stata accompagnata da illazioni assolutamente prive di fondamento oltre che da imprecisioni di riferimenti, la CISL Regionale puntualizza quanto segue:

a) la CISL non ha mai posto ufficialmente la candidatura dell'On. Domenico Cangialosi per la inclusione nelle liste dei candidati alla Camera dei deputati per la D.C. nella Sicilia Occidentale, per cui è arbitrario parlare di «esclusione» dalla stessa lista;...».

Palermo 22.3.1968

sottoscritti. Cambiar sistema significa che i democristiani devono finire di considerare asse ereditario o feudo personale la cosa pubblica e devono cominciare ad amministrare con parsimonia e con senso di consapevolezza assumendo anche quelle responsabilità, nei confronti dell'elettorato, che hanno il dovere di assumere perché conseguenza naturale alla politica di affarismo clientelare condotta per 20 anni di seguito dai loro predecessori e la cui prova è data dall'espansione esuberante del numero dei dipendenti comunali che gravano sul bilancio del Comune.

«Tuttavia, qualsiasi cosa dovesse avvenire, noi siamo del parere che i giorni assai tristi si preparano per l'amministrazione comunale di Trapani. Con i precedenti costituiti dall'inchiesta giudiziaria in corso che non si sa dove sfocerà, con la situazione finanziaria del Comune che ben può essere definita assolutamente fallimentare, non riteniamo che possa esistere la benché minima possibilità di formare una qualsiasi nuova maggioranza se la D.C. non deciderà di cambiar sistema.

**L'Avv. Novara Sindaco di Paceco**

L'Avv. Novara, delle cui dimissioni dalla D.C. avevamo dato notizia nello scorso numero, e che in Consiglio Comunale si è dichiarato indipendente, è stato eletto Sindaco di Paceco.

Del nuovo schieramento di maggioranza fanno parte i seguenti assessori effettivi: il Rag. Francesco Valentini e il Sig. Tommaso Napoli (P.R.I.); il Dr. Pietro Paesano (P.S.U.); il Prof. Carlo Scaduto (P.C.I.). Assessori supplenti sono l'On. Antonino Spagnolo (P.S.U.) e il Sig. Forte Donato Antonio (P.C.I.).

**Ancora in danno delle Egadi**  
**Soppressi i collegamenti con la Sicilia nei giorni di domenica e di lunedì**

Il provvedimento della Società di navigazione Si.Re.Na. non tiene conto del grave danno che si arreca all'economia dell'Isola, e particolarmente a quella turistica

Apprendiamo che sulla incresciosa situazione di malumore venutasi a creare fra i cittadini delle Egadi a proposito del disservizio registrato nel collegamento con la terraferma e per l'ultimo provvedimento adottato dalla Società di navigazione Si.Re.Na. che sopprime le corse degli aliscafi nelle giornate di domenica e lunedì, pubblichiamo qui di seguito la vibrata protesta che quel Segretario Camerale ULL, l'amico Luigi Fino, ha indirizzato al Ministro della Marina Mercantile e alle altre Autorità della provincia di Trapani.



Uno degli aliscafi in servizio sulla linea delle Egadi. R.E.N.A. nei giorni di domenica e lunedì, e per le violente polemiche provocate fra i cinquemila abitanti delle Isole Egadi, i quali, per il continuo disservizio e spostamenti di linea, oltreché d'orario, che la società stessa effettua senza preavviso, si rivolge al Sig. Ministro della Marina Mercantile, direttamente interessato, ed agli uffici in indirizzo, per conoscenza, affinché si intervenga energicamente almeno per garantire un serio servizio di collegamento fra le isole e il capoluogo di provincia ogni giorno e negli orari che la società vorrà fissare definitivamente, esponendo al pubblico e mantenerlo con serietà per una utile visione del povero Cristo che non riesce più, tra tanto caos, specialmente nel periodo estivo, a capire l'orario di partenza da e per Trapani.

**E' cessato lo sciopero dei dipendenti comunali**  
**Sospenderanno ancora il lavoro il prossimo cinque aprile se non sarà pagato lo stipendio di marzo**

È una situazione che rischia di trascinare nel ridicolo l'autorità dello Stato e della Regione che avrebbero il dovere di trovare immediata soluzione a questo insostenibile stato di cose

Con il pagamento delle due mensilità di gennaio e febbraio ai dipendenti comunali di Trapani, lunedì è cessato lo sciopero che era stato iniziato dai netturbini tredici giorni prima ed ai quali si erano man mano affiancati gli altri dipendenti comunali, dalla categoria degli impiegati a quella dei salariati dell'azienda Acquadotti. Tuttavia la Città continua a presentare un aspetto di squalore mortificante, con fetidi depositi di immondizie in putrefazione in tutti gli angoli delle strade secondarie dove ancora non è arrivata l'opera risanatrice dei netturbini se pure riuscirà ad arrivarvi prima della proclamazione del prossimo sciopero. E' stato già infatti detto con estrema chiarezza che la ripresa del lavoro da parte delle categorie interessate vuol dire soltanto essere una dimostrazione di buona volontà e di comprensione di quelle che sono le necessità dei cittadini, ma che è necessario che le Autorità responsabili prendano coscienza del fatto che i lavoratori non possono oltre continuare in questa loro vita di disagi e di continua «suspense» economica e trovano conseguentemente rimedio a questo stato di cose che non può certamente continuare con lo stesso andazzo di sempre.

«L'interesse pubblico, purché uno a te, uno a me, uno a te, uno a me...» Non è chiaro? Torneremo sull'argomento: almeno che non ce ne voglia impedire l'autorità giudiziaria cercando di mettere gli occhi sul modo come sono state effettuate le ultime informazioni di assunzioni al Comune di Trapani.

Perché è chiaro che questi sono nodi che devono venire al pettine. E' inutile piangere lacrime di cocodrillo sui disservizi cronici; è inutile giocare a rimpiangere la realtà. Il Comune di Trapani non

**Legge urbanistica a Valderice**  
**UN SUICIDIO ECONOMICO  
 IL PIANO DI FABBRICAZIONE**

La stragrande maggioranza dei cittadini di Valderice chiede che siano rispettate le esigenze di tutti i settori economici interessati al progettato ed elaboratissimo programma di fabbricazione

La scorsa settimana abbiamo dato l'avvio ad una inchiesta relativa ai programmi di fabbricazione in corso di elaborazione nella nostra provincia, e a questo fine abbiamo preso a campione il Comune di Valderice con l'esame dello schema proposto da quella Amministrazione Comunale.

privati cittadini ci hanno fatto pervenire, e i risultati dell'inchiesta cui fin ora siamo pervenuti, di trattare per argomenti specifici tutta la materia in una serie di articoli. Per ora ricordiamo ancora una volta la situazione nei suoi punti generali, in considerazione del fatto che è prossima la riunione del Consiglio Comunale di Valderice fissata per il prossimo giorno 30, al quale, da parte nostra e doveroso, dopo le critiche mosse nello scorso numero, formulare delle proposte concrete.

Se è vero infatti che è facile criticare, è pur vero che alle critiche debbono

**Accolto ovunque con espressione di cordialità**  
**l'On. Montanti visita le sezioni PRI del Collegio**



Continuando le sue visite periodiche nei Comuni delle tre Province del Collegio elettorale, durante la scorsa settimana Nino Montanti è stato festosamente accolto nelle Sezioni PRI di Partinico, di Alcamo, di Castellammare e di Paceco.

A Partinico, dove il Partito Repubblicano è validamente rappresentato da una larga schiera di professionisti, il nostro Parlamentare ha messo a punto il programma elettorale che intende svolgere in quel grosso centro agricolo della provincia di Palermo. Ad Alcamo, dove è sempre viva la tradizione repubblicana, e dove giornalmente aderiscono al PRI cittadini di ogni condizione sociale, l'On. Montanti ha presieduto una riunione del Comitato direttivo di Sezione facendo il punto sulla situazione politica prelettorale in Sicilia.

Sempre nella stessa settimana l'On. Montanti ha visitato Castellammare del Golfo, dove, presentato dal Prof. Santangelo, ha parlato ad un folto gruppo di giovani sulla posizione del PRI nell'attuale momento politico. A Paceco, infine, dove quella Giunta municipale è stata recentemente eletta, ha ascoltato una relazione del Rag. Valentini proprio sugli ultimi avvenimenti al Comune. In questa occasione il Segretario della Sezione, l'amico Nino Plaia, ha indirizzato a nome di tutti i repubblicani di Paceco, un affettuoso saluto all'onorevole Montanti.

Nella foto, l'On. Montanti e l'On. Giacalone, festosamente accolti dalla popolazione di un Comune del Trapanese.

# I giovani e la politica

## Da Castellammare del Golfo: "Osservazioni di un giovane liceale"

Quando si domanda ad un giovane perché non si interessi di politica, facilmente ci si sente rispondere: facendo politica ci si sporca necessariamente le mani, cominciano i compromessi con se stessi; questo, perché i nostri padri per una mentalità tutt'ora radicata e che non ha nessuna razionale giustificazione, e che quindi non ha nulla di costruttivo, ci hanno sempre insegnato che la politica è sporca e che quindi va fatta solo da «certe persone». Il Controscandalo nasce quando noi ci scandalizziamo di fronte ad avvenimenti che hanno poco o nulla di onesto, quando ci lamentiamo della nostra classe politica dirigente. Innanzitutto penso

che si può avere la coscienza a posto solo cercando di lottare per far trionfare, per far realizzare un'idea di rinnovamento che va maturando in ognuno di noi, un'esigenza che sentiamo viva, impellente, e che solo dopo esserci adoperati con tutte le nostre capacità, possibilità potremmo essere soddisfatti di noi stessi sia come uomini, che come cittadini. Solo coloro che resteranno ai margini di questa lotta, che saranno indifferenti spettatori pur sentendo il problema, per motivi che possono avere una validità effimera e poco dignitosa, per quella che è la personalità umana, sebbene certe forme di costrizione e d'indirizzo imposto, abbia-

# Finestra previdenziale

a cura di AGUAL

Per venire incontro alle continue richieste di alcuni nostri lettori di dar vita ad una rubrica settimanale di materia previdenziale, «Trapani Nuova» inizia da questa settimana la pubblicazione di «Finestra previdenziale» a cura di Agual.

La rubrica è aperta a tutti Voi, cari lettori. Se avete qualche dubbio sulle pensioni, sul sistema previdenziale in genere, scrivete: Agual Vi risponderà.

Pubblichiamo intanto la prima lettera pervenuta da parte di un commerciante della nostra città e la relativa risposta di Agual.

**Spett. Redazione,**  
sono un commerciante iscritto regolarmente all'albo della categoria e pago i contributi previdenziali di invalidità e vecchiaia. - Mi hanno detto che non potrò avere due pensioni. - Devo, infatti, precisare che presso la Sede dell'INPS ho costituito una posizione assicurativa con più di 15 anni di contribuzione. - Se non posso godere di due pensioni perché debbo pagare i contributi dei commercianti? che eventualmente sarebbero infruttuosi? Potrò cumulare le marche assicurative con i contributi versati quale commerciante?

(lettera firmata)

La vigente normativa in materia di assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, in favore dei commercianti, non prevede la possibilità di non pagare o pagare i contributi previdenziali a piacere. L'esercizio di fatto dell'attività commerciale, sussistendo tutti i requisiti previsti dalla legge, è sufficiente perché Lei è iscritta nei ruoli esattoriali per il pagamento dei contributi. Naturalmente se, come Lei dice, in suo favore risultano già versati, per lavoro subordinato precedentemente svolto 15 anni di contribuzione nella assicurazione generale obbligatoria potrà richiedere, all'INPS, al compimento del 60° anno di età, la liquidazione della pensione di vecchiaia.

I contributi versati nella gestione speciale dei commercianti non potranno essere cumulati con le marche assicurative che daranno diritto alla pensione di vecchiaia ma potranno dare luogo ad un supplemento di pensione al compimento del 65° anno di età.

La misura del supplemento se potrà sembrare irrisoria in prima applicazione della legge, diventerà sempre più ragguardevole man mano che trascorreranno gli anni. Saranno avvantaggiati, ovviamente, di più i giovani commercianti.

Lei non potrà fruire quindi di due pensioni. Se, inoltre, contrariamente a quanto da Lei asserito non fossero perfezionati i requisiti per la pensione di vecchiaia nell'assicurazione obbligatoria, i contributi versati in detta assicurazione verrebbero cumulati con la contribuzione della gestione speciale dei commercianti e darebbero diritto ad un unico trattamento pensionistico, al compimento del 65° anno di età, secondo la normativa in vigore per la categoria dei commercianti.

# Le entrate tributarie aumentate del 94 per cento

Sono salite del 94 per cento le entrate tributarie accertate dallo Stato in gennaio. Esse ammontano nello stesso mese a 643,4 miliardi.

Rispetto alle previsioni, calcolate tenendo conto della stagionalità dei tributi, il gettito dello scorso mese risulta in eccedenza di circa il 3%. Secondo il calcolo in «dodicesimi», che ha scarsa validità sul piano statistico, le entrate sarebbero inferiori delle previsioni del 5,4 per cento.

L'analisi delle entrate per «gruppi di tributi» consente di rilevare che il maggiore incremento si è avuto in gennaio per il lotto e le lotterie che hanno fatto registrare un incremento veramente eccezionale: +5,5 miliardi, pari al 50%.

Fra i gruppi di tributi più rilevanti il maggiore aumento è quello delle «tasse e imposte sugli affari»: 38,2 miliardi, pari al 13,58 per cento; seguono «le quote sul reddito»: +10,6 miliardi (più 8,2%) e le «imposte sulla produzione e sui consumi e dogane»: 1,2 miliardi (+1%). L'unica flessione riguarda i monopoli: 0,5 miliardi, pari allo 0,9%.

Gli incrementi più significativi (non dovuti cioè a fenomeni stagionali) fra i singoli tributi riguardano l'imposta generale sull'entrata (161,5 miliardi di gettito con un aumento del 18,8% sul gennaio '67); la imposta sul reddito di ricchezza mobile (81,7 miliardi di gettito: 9,1 per cento); l'imposta complementare progressiva (16,9 miliardi: +13,3%); l'imposta di registro (34,2 miliardi: +19,4 per cento).

# FLASH sul V° Festival voci nuove e dilettanti musicisti

## La manifestazione che ha avuto luogo a Pietretagliate Palma ha riscosso un lusinghiero successo - Prossima tappa a Marsala e finalissima all'Eden di Trapani?



La Giuria, presieduta da Nicola Cannizzaro del «Trapani Nuova» e composta da Di Salvo, D'Alessandro, Virgilio, Carino, Mocali, Calò, Guarino e Auci mentre firma i relativi attestati di partecipazione



Rita Solina, ospite d'onore, mentre esegue «Casa Bianca»



I due «granatieri» Salvo e Giuseppe presentati da Xhitone



Il fantasista Pirro riceve un meritato premio da Nico Xhitone animatore della serata



Il dodicenne Nino Marcantonio brillante interprete de «Il Carnevale di Venezia».

Il vincitore del Gruppo «A» Pietro Pipitone.

# Francesca Reina ha compiuto novant'anni



La signora Francesca Reina Foniana mamma dei nostri cari amici Vito e Vincenzo e nonna del carissimo Benedetto, figlio di quest'ultimo, è giunta in questi giorni, festeggiatissima da un numeroso stuolo di figli, nipoti e pronipoti, al raro traguardo dei novant'anni.

Alla signora Francesca, che ha spento con soffio gagliardo le tradizionali candeline della torta, i complimenti più fervidi e gli auguri più vivi di «Trapani Nuova».

# IL LOTTO SBANCA

## L'ex «gioco dei poveri»

Una volta i principali clienti dei botteghini del lotto, chi non lo ricorda? erano simpatiche vecchine e arzilli vecchietti che andavano a giocare i numeri sognati durante la notte. Patiti della «smorfia», del corso del sole e della caba-

la, dotati tutti di parenti particolarmente prodighi dall'aldilà nel fornire numeri sicuri. E loro giocavano, perdevano regolarmente, si congratulavano a vicenda nel caso di una grossa vincita.

Chi andava a nozze, in questa situazione era lo Stato, che incamerava le giocate, e, quando avveniva, pagava le rare grosse vincite che considerava alla stregua di un buon investimento pubblicitario. La mano dello Stato è sempre stata piuttosto pesante: tenuto conto delle probabilità di vincite, lo Stato trattiene infatti una quota pari, per il terno, al 68,823% per la quaterna, all'84,345% per la quinquina, al 97,724 per cento.

Ora le cose sono cambiate. Per la prima volta, crediamo, lo Stato è in perdita. Lo ha rivelato il ministro delle finanze il quale ha detto che nelle prime nove ore delle settimane di quest'anno le previsioni di pagamento sono di circa 42 miliardi di fronte a un incasso di 35 miliardi. Meno sette.

Il fatto è che i giocatori sono cambiati, e il gioco del lotto viene giudicato alla stregua di un investimento finanziario. Fissato un certo capitale si gioca sul numero ritardato, centenario, (che paga, è noto, dieci volte e mezzo la posta), oppure sull'ambata (un numero contro tutti) per il quale il premio è di 11,23 volte la posta. Si tratta di stare attenti ai ritar-

di, di non esaurire il capitale prima dell'uscita del numero. E il gioco è fatto.

Ma il ministro non disarma. E' convinto della bontà del gioco e lo dice.

Per la verità, più che sulla matematica, lo Stato

conta sul carattere degli italiani. Sono sentimentali e superstiziosi. Per cui, alla lunga, è probabile che di fronte a un ritardo e a una rivelazione di un parente defunto, scelgano quest'ultima soluzione.

RU DEN

# Concorso per l'assegnazione di case popolari ad Alcamo

In considerazione delle recenti scosse sismiche che hanno reso inagibile in Alcamo un considerevole numero di case di civile abitazione, con decorrenza 22 corr. ha riaperto i termini a norma dell'art. 9 del D. P.R. 23-5-1964 n. 655 per la partecipazione al concorso indetto con bando n. 5/A dell'8-9-1966 per l'assegnazione dei n. 34 alloggi popolari costruiti, ai sensi della legge 9-8-1954 n. 640, in Alcamo - Località Gammara.

Le domande potranno essere presentate soltanto da coloro che, in conseguenza dei recenti fatti sismici, siano rimasti privi di alloggio.

La domanda redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Istituto o presso l'Ufficio Economico del Comune di Alcamo, deve essere presentata entro il termine di gg. 30 dalla data di pubblicazione del bando corredata oltre che dei documenti richiesti con il bando dell'8-9-1966, anche del certificato comprovante la non agibilità dell'alloggio già occupato a causa dei recen-

ti movimenti sismici e l'effettivo sloggio dallo stesso da tutti i componenti il nucleo familiare. Restano ferme le modalità, le condizioni e le richieste contenute nel bando di concorso dell'8 Settembre 1966.

# Circolazione autoveicoli

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato Generale della Circolazione e Traffici, ha diramato una apposita circolare relativa alla limitazione della circolazione degli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e materiali nei giorni festivi per l'anno 1968.

Tale Circolare prevede che sia autorizzata la libera circolazione degli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e materiali che, a pieno carico, superano il peso complessivo di 50 quintali, nelle seguenti giornate festive:

- Martedì 19 marzo - S. Giuseppe, Giovedì 25 aprile - Festività, Giovedì 23 maggio - Ascensione, Giovedì 13 giugno - Corpus Domini, Sabato 29 giugno - SS. Pietro e Paolo, Venerdì 1° Novembre - Tutti i Santi, Lunedì 4 Novembre - Anniversario della Vittoria, Giovedì 26 dicembre - Santo Stefano.

Il divieto di circolazione rimane invece confermato per le seguenti giornate, dalle ore 9 alle ore 20, salvo per quelle ricadenti nel periodo della ora legale, il cui divieto viene sin da ora fissato dalle ore 8 alle ore 22.

Tutte le domeniche, il 15 aprile - lunedì - Festa dell'Angelo (Pasquetta), il 1° maggio - mercoledì - Festa del Lavoro, il 15 agosto - giovedì - Assunzione di Maria Vergine (Ferragosto), il 25 dicembre - mercoledì - Natale.

# DATI NON DEFINITIVI

## L'emigrazione nel 1967 è diminuita del 22 per cento

Nell'area comunitaria la presenza degli emigranti è scesa da 111.200 unità nel 1966 a 61.800 nello scorso anno

Nel 1967 - secondo dati ancora provvisori - sono emigrati all'estero 228.000 italiani contro i 291.000 del 1966. La flessione è stata del 22 per cento. Gli espatri verso i paesi europei sono stati 164 mila contro 215 mila del 1966 (-23,7%); quelli verso i paesi extraeuropei 64 mila contro 77 mila (-16,6%). Per quanto riguarda l'Europa, la contrazione si è registrata quasi esclusivamente nel movimento verso l'area comunitaria, le cui «presenze» sono scese da 111.200 unità del 1966 a 61.800 nel 1967.

Tra i paesi della CEE la flessione più sensibile si è avuta nei confronti della Repubblica federale tedesca per l'appesantimento della situazione congiunturale. In questo paese lo scorso anno sono emigrati 40 mila italiani contro gli 85 mila del 1966. Meno accentratamente, invece, la flessione per altri paesi della Comunità: 15 mila gli espatri verso la Francia contro 18.000 del 1966; 3000 in Belgio invece di 4.200; 800 nei Paesi Bassi contro i 1.000 dell'anno precedente.

Pressoché immutati gli espatri verso il Lussemburgo (3000). Al di fuori dell'area comunitaria si è registrato un calo della emigrazione in Gran Bretagna (da 6.500 del 1966 a 5.200) mentre sono rimaste invariate le «presenze» in Svizzera (95.000) e in altre nazioni della Europa (due-mila).

Tra i paesi extraeuropei la flessione ha interessato soprattutto i movimenti verso gli Stati Uniti (13.300 nel 1967 contro 31.238 del 1966), ed il Canada (26.350 contro 28.541 dell'anno precedente) che ha inciso per oltre il 23% sul movimento complessivo migratorio verso le Americhe (47.555 nel 1967 contro 62.365 del 1966). Un aumento del 13 per cento si è avuto nella emigrazione verso i paesi dell'America Latina pur restando ancora limitata (2 mila 890 unità nel 1967 contro 2.556 del 1966). Sono saliti gli emigranti in Australia (14.350 contro i 12 mila 523 del 1966) mentre invariati e su livelli di scarso valore sono rimasti gli espatri in Africa (2.000 contro 2.126 del 1966) e la Asia (80 contro 102).

# OCCASIONE

## Vendesi terreno fabbricabile

Piazza Rione Palma

Telefonare al 24062 dalle ore 13 alle ore 16

# Foto

## "Astron"

di Pietro Spagnolo

Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI

Racconti di Rolando CERTA

La mendicante

Novità in libreria

Ormai la vecchia conosceva bene l'umile mestiere di mendicante. E difficilmente incorreva nell'errore di bussare alla porta di una modesta famiglia.

La vecchia era malandata in salute. Gli anni, forse settanta, le gravavano addosso come un peso insopportabile.

Un giorno, quando fosse morta, chi meglio di quei ragazzotti avrebbe potuto ereditare quello spazio vitale? Se anche a lei fosse stato concesso di dettare un testamento, semplice e modesto, avrebbe sancito che lasciava quella proprietà ai ragazzi della città.

Un inverno la vecchia si sentì depressa più di prima. Il ricoperto dei poveri non poté questa volta accogliere, perché i posti erano completamente esauriti.

Una mattina, mentre pioveva a dirotto, bussò ad un portone verniciato col solito battente indorato e gli accenni barocchi. Saltò poi una lunga scala e parlò con la moglie del ricco signore.

Non era più un sottoprodotto della società, una miserabile stracciona di nessun significato, incapace di agire per sé e per gli altri, un peso morto che prima scompaiva meglio.

Per altri, quei pochi scogli dietro la chiesa, costellati di buche acquitrinose, dove comparivano e rapidamente si nascondevano i granchi e i gamberi, non avevano valore.

Stiamo ormai vicini alla concezione della «Giovane Europa» di Mazzini, il profeta dell'Europa rinnovata. Questi, per oltre un quarantennio, considerò tutti i problemi politici, sociali e morali che lo interessavano, nel quadro europeo.

Non era più un sottoprodotto della società, una miserabile stracciona di nessun significato, incapace di agire per sé e per gli altri, un peso morto che prima scompaiva meglio.

Per altri, quei pochi scogli dietro la chiesa, costellati di buche acquitrinose, dove comparivano e rapidamente si nascondevano i granchi e i gamberi, non avevano valore.

Un giorno, quando fosse morta, chi meglio di quei ragazzotti avrebbe potuto ereditare quello spazio vitale? Se anche a lei fosse stato concesso di dettare un testamento, semplice e modesto, avrebbe sancito che lasciava quella proprietà ai ragazzi della città.

Un inverno la vecchia si sentì depressa più di prima. Il ricoperto dei poveri non poté questa volta accogliere, perché i posti erano completamente esauriti.

Una mattina, mentre pioveva a dirotto, bussò ad un portone verniciato col solito battente indorato e gli accenni barocchi. Saltò poi una lunga scala e parlò con la moglie del ricco signore.

Non era più un sottoprodotto della società, una miserabile stracciona di nessun significato, incapace di agire per sé e per gli altri, un peso morto che prima scompaiva meglio.

Per altri, quei pochi scogli dietro la chiesa, costellati di buche acquitrinose, dove comparivano e rapidamente si nascondevano i granchi e i gamberi, non avevano valore.

Stiamo ormai vicini alla concezione della «Giovane Europa» di Mazzini, il profeta dell'Europa rinnovata. Questi, per oltre un quarantennio, considerò tutti i problemi politici, sociali e morali che lo interessavano, nel quadro europeo.

Non era più un sottoprodotto della società, una miserabile stracciona di nessun significato, incapace di agire per sé e per gli altri, un peso morto che prima scompaiva meglio.

Di Rodolfo Wilcock Einaudi pubblica, nella «Collezione di Poesia», «La parola morta».

Dopo «L'esposizione» e «Il passo del Longobardo» Mondadori presenta l'ultimo romanzo di Arrigo Benedetti, «Il ballo angelico».

Feltrinelli ha pubblicato l'ultimo romanzo di Enrico Emanuelli, «Curriculum mortis», che è stato giudicato da Piovene «il più bello di Emanuelli, di gran lunga il più bello».

L'editore Feltrinelli presenta «Il Medium» di messaggio, del sociologo americano Mc. Lohan, che tanto successo ha riscosso negli Stati Uniti.

L'editore Bompiani presenta «Ricordo III» di Shakespeare nella traduzione di Rodolfo Wilcock, la cui estrosa versione è stata scelta fra tutte le altre da Gassman, nel suo rientro sulle scene teatrali.

La casa editrice Celèbes presenta «Ombre di luce» del poeta americano Nat Scammacca.

Scuola e società contemporanea Responsabilità sociale dell'istruzione tecnica

«Che cos'è la cultura?» si chiedeva Salvemini in un famoso scritto. E spiegava che un filosofo affermò che essa consiste nel sapere tutto di una cosa e qualche cosa di tutto, discutendo la verità e l'errore di questa concezione, in cui, poi, si sintetizza l'antitesi tra scienza specialistica e cultura generale, e, insomma, fra le forme «due culture», la tecnica e la umanistica.

Ma che significa veramente istruzione tecnica? Se «tecnica» è un eufemismo, per non chiamarla «preparatoria a un lavoro manuale», «pratica» (come dire «non teoretica-scientifica»), è ovvio che darà sempre luogo ad una scuola discriminatoria.

Ma che significa veramente istruzione tecnica? Se «tecnica» è un eufemismo, per non chiamarla «preparatoria a un lavoro manuale», «pratica» (come dire «non teoretica-scientifica»), è ovvio che darà sempre luogo ad una scuola discriminatoria.

Poeti americani

W. Whitman Edgar A. Poe

Nei divenire incessante e immutabile del tempo si sono alternati, anche nel campo della poesia, periodi di vari. Ci sono stati i momenti della poesia intellettuale, come il Neoclassicismo.

Non poteva nascondere la miseria, gli stracci indosso, la stanchezza dell'età, le sue lacrime. E si sfogò a piangere silenziosamente, con sé stessa.

Un giorno, quando fosse morta, chi meglio di quei ragazzotti avrebbe potuto ereditare quello spazio vitale? Se anche a lei fosse stato concesso di dettare un testamento, semplice e modesto, avrebbe sancito che lasciava quella proprietà ai ragazzi della città.

Un inverno la vecchia si sentì depressa più di prima. Il ricoperto dei poveri non poté questa volta accogliere, perché i posti erano completamente esauriti.

Una mattina, mentre pioveva a dirotto, bussò ad un portone verniciato col solito battente indorato e gli accenni barocchi. Saltò poi una lunga scala e parlò con la moglie del ricco signore.

Non era più un sottoprodotto della società, una miserabile stracciona di nessun significato, incapace di agire per sé e per gli altri, un peso morto che prima scompaiva meglio.

Stiamo ormai vicini alla concezione della «Giovane Europa» di Mazzini, il profeta dell'Europa rinnovata. Questi, per oltre un quarantennio, considerò tutti i problemi politici, sociali e morali che lo interessavano, nel quadro europeo.

spirito degli americani, ma una pallida eco di ricordi del vecchio continente espressa da uomini vecchi e barbuti, stanchi della nuova terra e che anelano alla calma della loro ristretta cerchia poetica.

In quel periodo semicoloniale, dunque, anche se già gli Stati Uniti d'America erano una federazione indipendente, specialmente nella New England le classi più abbienti cercavano per affermarsi in una nuova terra.

NAT SCAMMACCA (Segue in 4 pag.)

LIBERTÀ A tutti gli Stati, o a uno di essi, a qualsiasi città di qualsiasi Stato resistete molto, ubbidite poco!

IO SONO PER CHI MAI SI E' SOTTOMESSO Io sono per chi mai si è sottomesso per quegli uomini e quelle donne ribelli, per coloro che le leggi, le teorie, le convenzioni non possono piegare.

Io sono per coloro che dinanzi al mondo comminano coraggiosamente; che acclamano il singolo per acclamare tutti.

Io non voglio sottostare a cose irragionevoli, non voglio che città e civiltà si inchinino dinanzi a me; questo ho imparato dall'America - è tutto - e continuo ad insegnarlo.

W. WHITMAN (tradotte da N. S.)

Necessità di una Europa unita di IGNAZIO LO VERDE

La vitalità dell'Europa può riprendere vigore svolgendo il concetto di umanità, che fa guardare per il futuro ad una più grande comunità nella quale regni l'equilibrio delle libertà individuali e delle singole nazionalità.

